

## Stipendi pubblici, il taglio al cuneo salta anche ad aprile

Niente adeguamento da NoiPa. I sindacati: Subito chiarimenti dal Mef\*

Un interessante articolo di Gianni Trovati su *// Sole 24 Ore* in edicola e online riporta le dichiarazioni della FLP.

“Si infittisce il mistero delle buste paga dei dipendenti pubblici. Che nemmeno ad aprile riceveranno gli effetti del nuovo taglio al cuneo fiscale ristrutturato dall'ultima legge di bilancio e, nei ministeri, restano in attesa degli adeguamenti alle indennità di amministrazione previsti dal decreto di Palazzo Chigi pubblicato in Gazzetta Ufficiale agli inizi di febbraio. In soldoni, il mancato beneficio per le buste paga che rientrerebbero nel raggio d'azione del cuneo fiscale è di 83,33 euro al mese, e quindi ha accumulato 333,32 euro da inizio anno, mentre sulle indennità ministeriali il "buco" cambia da amministrazione ad amministrazione.

Sulle cause del problema non c'è nessun giallo, perché tutti gli occhi guardano inevitabilmente a NoiPa, la piattaforma telematica del ministero dell'Economia che gestisce i cedolini nel pubblico impiego.

L'incognita, semmai, riguarda i tempi di recupero del problema, che pesa su buste paga mediamente piuttosto leggere in cui anche l'assenza di pochi euro si fa sentire.

I tecnici che gestiscono l'applicativo di Via XX Settembre sono al lavoro, e a quanto si dice negli accrediti del 23 di aprile dovrebbero trovare spazio gli adeguamenti delle indennità di amministrazione oltre all'indennità di vacanza contrattuale per il triennio 2025/27, su cui i negoziati non sono nemmeno partiti perché la tornata 2022/24 ha fin qui visto chiudere l'intesa solo per ministeri, agenzie fiscali ed enti pubblici non economici. Ma la partita grossa è l'altra, cioè la superdetrazione che da quest'anno ha sostituito il vecchio sconto contributivo e che per la generalità dei lavoratori dipendenti ha assorbito da sola più di un terzo della manovra per il 2025.

Qui i pronostici sui tempi si fanno più sfumati, e al momento nessuno pare in grado di definire puntualmente i tempi di recupero.

I numeri dei cedolini di aprile filtrati ieri hanno ovviamente agitato i sindacati di settore, tanto più alla vigilia del rinnovo delle Rsu con il voto in programma in tutta la pubblica amministrazione il 14 e 15 aprile.

«La mancata erogazione delle somme previste dal 1° gennaio 2025 e la contestuale cancellazione di quelle erogate con il vecchio "cuneo" ha azzerato anche i benefici del rinnovo contrattuale 2022-2024» delle Funzioni centrali, aggiunge il segretario generale della FLP - Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche Marco Carlomagno.

Ma è facile immaginare che lo stallo tecnico sia vissuto con un qualche fastidio anche al ministero per la Pa, titolare politico del dossier retributivo del pubblico impiego che però ora è incagliato nelle stanze di un altro, più ampio ministero.”